

# MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

GIUGNO 1971 / VII / 6

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Altri obiettivi da raggiungere. Entriamo ora

## NEL VIVO

della questione «vini». La gente ci crede, è stata sensibilizzata, vi intravede grosse possibilità. E si pone giuste domande.

Cara «Mercuriale»,

due sono le considerazioni che emergono osservando le tue rubriche:

1) IL D.O.C.: devo dare atto della encomiabile pubblicità data alle approvazioni effettuate dall'Ente Vini e che sono indice di intelligenza e serietà (non mi risulta che altri facciano altrettanto).

Si osservino però i quantitativi. La quantità massima approvata è di trecento ettolitri fino a scendere a valori di qualche unità.

Dove sono i grandi quantitativi? Possibile che le Cantine di Romagna possano vantare quantità così modeste di prodotto a D.O.C.?

2) I MARCHI: encomiabile anche qui la pubblicità data, ma esaminando la classifica si osserva

che ai primi posti vi sono addirittura le piccole Aziende coltivatrici (grande merito per loro) mentre invece sono ampiamente distanziati, o addirittura non indicati, grossi nomi di Cantine con ampia rete commerciale e che sono inesistenti come affermazione nel campo dei vini a D.O.C.

Devo concludere, per rimanere in tema, che ogni botte dà il vino che ha...?

Cordiali saluti.

Faenza, 30 maggio 1971.

Carlo Fanelli

*Han qualcosa da dire gli «interessati»? che non sono solo i titolari o direttori di cantine ma tutti i romagnoli, perché il vino è una grande «nostra» ricchezza. La «Mercuriale» è a disposizione per un dialogo (o polemica!) che sarà comunque utile.*

**PASSATORE, vino vino d'uva, cioè**

## Stefano Pelloni, tenore dei vini ad ALTO GRADIMENTO

Stefano di Bellaria è il più grande tenore mai esistito.

Chi, come lui, ha saputo tenere acuti di oltre 4 minuti?

Allora si è pensato che questo poteva essere un buon motivo per far ricordare i vini del «tenore», quelli di «alto gradimento», quelli del Passatore, insomma.



**IL D.O.C.**  
(Denominazione di Origine Controllata)

### ALBO D'ONORE

I rossi sono in ritardo ma maturano a vista d'occhio.

I bianchi sono splendidi. Da far dire che il 1970 sarà ricordato.

La «corsa» per il vino del Tribuno sarà appassionante.

#### SANGIOVESE DI ROMAGNA

Sociale S. Carlo - Castel Guelfo HI 70  
Monari - Bologna . . . . . » 28

Mantelli Tomasini - C. S. Pietro HI 20  
Emiliani - S. Agata (1968) . . . » 100  
Sociale Predappio . . . . . » 407  
Cavallucci - S. Sofia . . . . . » 42  
Magnani - Bertinoro . . . . . » 50  
Fattoria Paradiso - Bertinoro . . . » 200  
Galassi - Gambettola . . . . . » 41  
Filippi - Cesena . . . . . » 26  
Foschi - Cesena . . . . . » 45  
Totti - Predappio . . . . . » 30

(segue a pag. 2)

## LE QUOTAZIONI

«L'organizzazione commerciale è stata per molti anni la parte più negletta delle aziende, soprattutto MEDIE e PICCOLE: sovente la sua funzione veniva considerata solo come un male inevitabile, da subire quasi come una specie di tangente, di tassa, che l'azienda doveva pagare per far giungere il prodotto al cliente: nient'altro cioè che una più consistente spesa di trasporto.

Raramente dotata di struttura propria (a differenza delle organizzazioni produttive ed amministrative) l'organizzazione commerciale seguita talora dal titolare...».

Queste parole le ho tratte da un articolo di Alberto Bianco, apparso su «Rotary».

Da noi, è «sempre» il titolare che fa tutto, anche nelle aziende di una certa ampiezza.

Il risultato? Un povero cireneo che deve pensare alle mille e una questioni di tutta l'azienda, che lavora come un negro, che raccoglie poco.

I risultati? Quelli che indica il dott. Carlo Fanelli qui a fianco: CHE LA ROMAGNA NON HA CANTINE CON ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE.

E CHE QUESTA MANCANZA LA SI SCONTA CON PERDITE ENORMI DI PRODOTTO, LAVORO E MANCATO GUADAGNO.

Un lusso a cui i titolari delle cantine associate all'Ente Vini, le migliori, dovrebbero dire basta.

Cassio Pondi

La Romagna alla

## FIERA DI ROMA

con l'Ente Vini e gli Enti Turistici a presenza «maggiorata».  
Un grosso successo.

## I PREZZI

In ascesa le quotazioni della vendemmia 1970. Franco cantine venditore i prezzi di partenza, per prodotto fresco e di media qualità si aggirano sulle lire 300-350 mentre le qualità distinte («Rocca di...» o il «vino del Tribuno») scontano prezzi sulle lire 400-500.

Alle stesse quotazioni l'invecchiato di almeno 2 anni.

Si diffida dei prezzi inferiori per ovvie ragioni.

B. S.



# DALL' ENTE VINI

## Rispettare i "Prezzi minimi,"

ALLE CANTINE ASSOCIATE  
ALL' ENTE TUTELA

Sono segnalate inosservanze alle norme adottate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente circa le quotazioni dei « prezzi minimi ».

Gli accertamenti sono in corso ed in diversi casi è già stato chiesto agli interessati di giustificare il loro comportamento.

Sono giunte all'Ente, oltre alle segnalazioni di Associati, anche quelle di privati manifestanti la loro sorpresa nel constatare prezzi estremamente bassi.

In tutti è costante la preoccupazione che ad un basso livello di prezzi faccia riscontro qualità corrispondente, con grave pregiudizio quindi per il buon nome dei vini di Romagna.

Si teme, soprattutto, che continuare in una politica di bassi prezzi ritardi quell'inserimento psicologico nell'area dei grandi vini che è l'obiettivo di tutta l'azione comune.

L'Ente è deciso ad ottenere il rispetto dei prezzi minimi, nell'interesse di tutti ed in primo luogo degli stessi violatori, ai quali le multe che potranno essere loro comminate toglieranno l'incentivo a continuare in comportamenti contrari alla generalità ed al buon senso.

## La ricerca universitaria

Il 2 giugno, a Dozza, sotto gli auspici della Accademia Nazionale di Agricoltura, i dott. Faccioli e Marangoni, presentati dal prof. Baldini, hanno tenuto una comunicazione sui primi 7 anni di selezione clonale sui vitigni di Romagna. I proff. Pallotta e Amati hanno svolto una relazione sulle analisi chimiche sui vini ottenuti da dette selezioni.

La « Mercuriale » dedicherà un apposito servizio all'importante avvenimento che, per iniziativa dell'Ente Vini, qualificherà l'avvenire della nostra viticoltura.

## MARCHI

dal 1° ott. 1970 al 30 maggio 1971

Ridiventa « allegro » il ritmo dei ritiri dei marchi corrispondenti a partite approvate dal Comitato Tecnico dell'Ente Tutela Vini Romagnoli (vedasi rubrica « D.O.C. »).

Con l'inizio della campagna pubblicitaria sulle spiagge questo ritmo dovrebbe incrementarsi ancora di più.

1. Sociale - Ronco (Forlì)
2. Pantani - Mercato Saraceno
3. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
4. Sociale - Rimini
5. Emiliani - S. Agata
6. Cesari - Bologna
7. CO.RO.VIN - Castelbolognese
8. Sociale - Forlì
9. Spalletti - Savignano
10. Fattoria Paradiso - Bertinoro
11. Baldrati - Lugo
12. Zanzi - Faenza
13. Ten. Monsignore - S. Giov. M.
14. Pasolini - Imola
15. Vallunga - Marzeno (Faenza)
16. Sociale - Faenza
17. Vinicola Romagnola - Milano
18. Bernardi - Villa Verucchio
19. Marabini - Castelbolognese
20. Celli - Bertinoro
21. Sociale P.E.M.P.A. - Imola
22. Magnani - Bertinoro
23. Monari - Bologna
24. Brocchi - Savarna
25. Sociale - Sasso Morelli
26. Bartolini - Mercato Saraceno
27. Liverani - S. Leonardo
28. S.I.A.M.A. - Massalombarda
29. Conte Conti - S. Lucia (Faenza)
30. Drudi - Cesena



# IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

(seguito di pag. 1)

Drei - Forlì . . . . .	HI	75
Spinelli - Cesena . . . . .	»	13
Ronchi - Lugo . . . . .	»	95
Pasolini dall'Onda - Imola . . . . .	»	490
Raffaelli - Rimini . . . . .	»	60

### ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Sociale S. Carlo - Castel Guelfo	HI	100
Sociale - Sasso Morelli . . . . .	»	1155
Cambiuzzi - Dozza . . . . .	»	85 *
Fattoria Paradiso - Bertinoro . . . . .	»	50
Sociale - Forlimpopoli . . . . .	»	80
Cotti - Imola . . . . .	»	145
Ronchi - Lugo . . . . .	»	95 *
Pasolini - Imola . . . . .	»	85

### ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Passini Bo - Castel S. Pietro T. . . . .	HI	13
Marani - Toscanella . . . . .	»	150
Stagni - Dozza . . . . .	»	4 *
Fattoria Paradiso - Bertinoro . . . . .	»	100 *
Filippi - Cesena . . . . .	»	6,5
Fabri-Guarini - Bertinoro . . . . .	»	192 *
Cenni - Imola . . . . .	»	13

### TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Passini Bo - Castel S. Pietro T. . . . .	HI	6
Emiliani - S. Agata (1968) . . . . .	»	100
Sociale - Sasso Morelli . . . . .	»	160
Sociale Valconca - Morciano . . . . .	»	210
Fattoria Paradiso - Bertinoro . . . . .	»	100
Filippi - Cesena . . . . .	»	14
Pasolini dall'Onda - Imola . . . . .	»	200

\* con merito o « Rocca di ... »

## SOFISTICAZIONE

Un Sindaco revoca la licenza di commercio ad una cantina denunciata per grave sofisticazione.

Il denunciato ricorre al Consiglio di Stato e chiede la sospensione dell'atto del Sindaco.

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso, dando così un ulteriore, autorevolissimo avallo alla tesi del Ministro dell'Agricoltura, dei Prefetti, dei Sindaci di Romagna cui spetta il grande merito di star applicando con ammirevole spirito la legge ottenendone quei risultati che il legislatore voleva a tutela della salute dei cittadini e del lavoro dei produttori.

*I vini di Romagna di sicuro successo  
vestono etichette di classe firmate:*

**LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE**

progettazione, realizzazione e stampa di  
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

Il « PLENUM » del coraggio e quindi dei nostri paracadutisti

# Grazie JOMLA

La Società del Passatore, Ca' di Imola, ha sfidato scioperi, maltempo e avversità diverse e ha offerto a MONTERICCO — dai PASOLINI DALL'ONDA — un ammirevole esempio.

**UNA CONFERMA:** la Società è una delle idee più importanti che siano state partorite per dare alla Romagna uno strumento di salvaguardia delle sue tradizioni, di stimolo a creare cose nuove, di motivo a « dare una mano » a chi ha bisogno, perché il nostro vino ha un grande bisogno di propaganda.

**IL PLENUM:** *cos'è? L'incontro di tutti i « sozi » da tutta la Romagna, gente che, se va bene, ha modo di vedersi una volta all'anno.*

*Dove deve avvenire? Presso una cantina « buona » perché il clima di fraternità vuole il bicchiere.*

*Perché? Perché le nostre cantine — dimenticate da sempre — abbiano il loro giorno di gloria, perché in quella ospitante si individui e si accumulino tutto il risveglio romagnolo di questo meraviglioso momento.*

**IL LUOGO:** la scelta di Montericco, delle cantine Pasolini è stata felice anche per questo, perché Montericco è uno degli ultimi esempi di ambienti romagnoli stupendi nella loro dimensione e nei quali le varie epoche storiche si sono sedimentate con naturale garbo.

**LA GENTE:** *chi poteva venire da Ravenna quando a Ravenna pioveva a catinelle? Chi da Cesena quando, guardando a ponente, si vedevano gravi nuvolaglie, chi da Rimini che sì e no aveva ricevuto la comunicazione la mattina prima, chi da Faenza o altro luogo notando le prime gocce sul parabrezza mettendosi con la famiglia in macchina?*

*Eppure sono venuti! In numero ingiustificato, impensabile, inimmaginabile date le tante congiure che avevano ostacolato il plenum imolese.*

*La Società è veramente « qualcosa », vero dott. Berti?*

**« S'AVIV FATT? »:** quello che si fa in queste occasioni. Si abbraccia un amico, si rivede un volto già visto, se ne intravede altro mai visto, si gusta questo Sangiovese che è proprio buono, accidenti a questa « szola, sl'é forta », facciamo un ballo « cun la mora », questa Albana « l'a jà dla doga », « osta at fatt Tarbianell », « dai burdell che u ié é zamblon »... e: « Cosa si potrebbe fare ancora? » « Perché non esaminiamo questo aspetto? » « Vogliamo organizzare questo? » « Pensate che faremo piacere a fare quest'altro? » Fare. Per gli altri.

**LA BANDA DEL PASSATORE:** *migliora a vista d'occhio. Hanno studiato numeri nuovi, figure nuove, motivi nuovi.*

*Quando faranno « muovere » le belle ragazze, quando le belle ragazze brigibellesi si lanceranno in furlane, saltarelli e tresconi... allora sentirete il colpo!*

**I NOSTRI PARACADUTISTI:** arrivano? Non arrivano? C'è cattivo tempo, c'è vento, lassù piove, condizioni proibitive, spazio troppo stretto a terra, ... siete matti a pensare che possano atterrare qui?

Prima uno, poi due separati, poi due allacciati.

Sono arrivati. Han raccolto, grande premio, l'applauso degli amici cui il coraggio fa sempre piacere.

I paracadutisti della Società del Passatore sono dei meravigliosi ragazzi!

**LA CA' D'IMOLA:** *Gian Franco Fontana passa « e parpignan » a Wal-*

## I SUNETT A LA STECCHETTI

Piero Zama, Umberto Foschi e Lorenzo Graziani, tribuni, hanno esaminato i 73 testi pervenuti e ne hanno indicato — ex aequo — cinque.

Sono di:

MARIO BERDONDINI  
ERMANN COLO  
GIUSEPPE LONGANESI  
MATI' d' CANELA  
GIULIO NERRINDO

*ter Lanzoni. Tutti quelli della Ca' hanno lavorato forte. L'organizzazione è stata perfetta in tutti i sensi e niente è più difficile e faticoso di una « splendida organizzazione ».*

*Un grazie a loro ed uno sprone agli altri a fare altrettanto.*

*Un grazie ai Pasolini dall'Onda per la bella ospitalità e la soddisfazione di aver fatto qualcosa per loro e per tutte le cantine di Romagna.* **Ep. Cas.**

Quale omaggio ad Imola e Comuni romagnoli del suo mandamento, ai suoi produttori e cantine, ai suoi Tribuni, alla Società del Passatore, la « Mercuriale » offre il 3° inserto delle « Vie dei Vini » dedicato all'imolese.

telegramma

Cesenatico Bagni 17/5 9/30 lok-4

## CONSIGLIO HABET INCARICATO ARCHITETTO BRAVETTI PROGETTO CASA PASSATORE

Azienda Soggiorno Cesenatico

*Questo il telegramma che sarà immediatamente comprensibile a chi segue la « Mercuriale ».*

*Le « botti del Passatore », poste vicino a Faenza, avevano fatto intravedere la notevole possibilità valorizzatrice del binomio « turismo-vini ».*

*L'Azienda Soggiorno di Cesenatico è la prima a dare concreta attuazione a questo fatto che, sappiamo, è all'esame anche di altre zone della Riviera. La Casa dei Vini di Romagna sta filiando quindi un'ampia generazione ed arricchisce la nostra zona di dotazioni essenziali di cui avevamo bisogno. E che rappresentano i presupposti per mantenere vivo il capitale « turismo-vino » che dobbiamo amministrare.*

## LA MEDAGLIA D'ORO

è stata consegnata dal Sindaco di Castelbolognese, Nicodemo Montanari, alla « Mercuriale » per quanto il giornale ha fatto per la difesa e l'affermazione dei vini di Romagna. Alteo Dolcini ha ringraziato dicendo quanto i produttori debbano essere grati ai Sindaci sui quali si impenna la più valida e tempestiva difesa.

« ...ho accompagnato degli amici a Bertinoro... Che entusiasmo per la Casa di Romagna! »....



Bertinoro, 12 aprile 1971. INAUGURAZIONE DELLA « CASA DEI VINI » - Nel suo primo mese di vita la « Ca' » ha ospitato importantissime manifestazioni organizzate a cura degli Enti Turistici ed altri Organismi e si dimostra, concretamente, dotazione di alto prestigio per tutte le attività promozionali romagnole.

Nella foto: Schürr, mons. Baldassarri, Pagani, David, Dolcini, Zambelli, Neri.

**ultimissime**

Contro i sofisticatori

## PARTE CIVILE

la risposta del Tribuno  
giurista.

Sulla « Mercuriale » di aprile sono stato chiamato in causa allorché Paolo Galiandi rivolge la domanda: « *i tribuni hanno mai esaminato questo problema?* »

*Mario Angelici, neo tribuno, valorosissimo giurista, cosa ci consiglia? ».*

E allora solo nella veste di tribuno, veste alla quale tengo moltissimo... eccomi a dare il mio punto di vista...

*Così inizia la lettera del tribuno prof. avv. Mario Angelici, il cui intervento al Comune di Castelbolognese nel corso della cerimonia di consegna della medaglia d'oro alla « Mercuriale », è stato vivamente apprezzato.*

*L'intero parere verrà riportato nel prossimo numero della « Mercuriale ».*

*Sta per iniziare un capitolo ancora più deciso nella lotta contro la lebbra sofisticativa.*

Per la « Casa del Vino », gli arcangeli della

# DEA ROMAGNA

prodigiosa e feconda vinificatrice.

Un ansioso e quasi religioso attendere la discesa dal cielo — lenti e solenni sotto i grandi ombrelli — dei cinque arcangeli della Dea Romagna, prodigiosa e feconda « vinificatrice ».

Giù, nella piazza, la Colonna e le anella in attesa della plurima fecondazione dei vini, sgorganti d'impeto dalle vitree custodie venute « dal cielo in terra a miracol mostrare ».

Canti all'intorno, ed un tumultoso ondeggiare e pigiare: fanciulle e donne tutte belle, e uomini così così: colori da lussuoso arcobaleno, e foggie da campionario quasi carnevalesco. E armigeri con le faccie passatoriali ed i tromboni a fiato (sempre non sprecato) ed i

neri cappellacci (stile don Abbondio) e la pretesa di incolonnare quella fiumana festante ed inebriata di serenità e di sole.

Giù, calando come cascata umana dalle scalee, la grande, l'armoniosa, la splendida sala, la Casa del Vino, dove le dotte parole non riuscivano (e mai riusciranno) a sostituire quell'ammirare, quell'applaudire, e quel bere. Ed anche quel ballare.

Però quanta ricchezza di romagnolità, quale sana e spontanea poesia bacchica, e quale ferreo volere e fecondo operare in questo pittoresco e quasi fiabesco gioire e sognare!

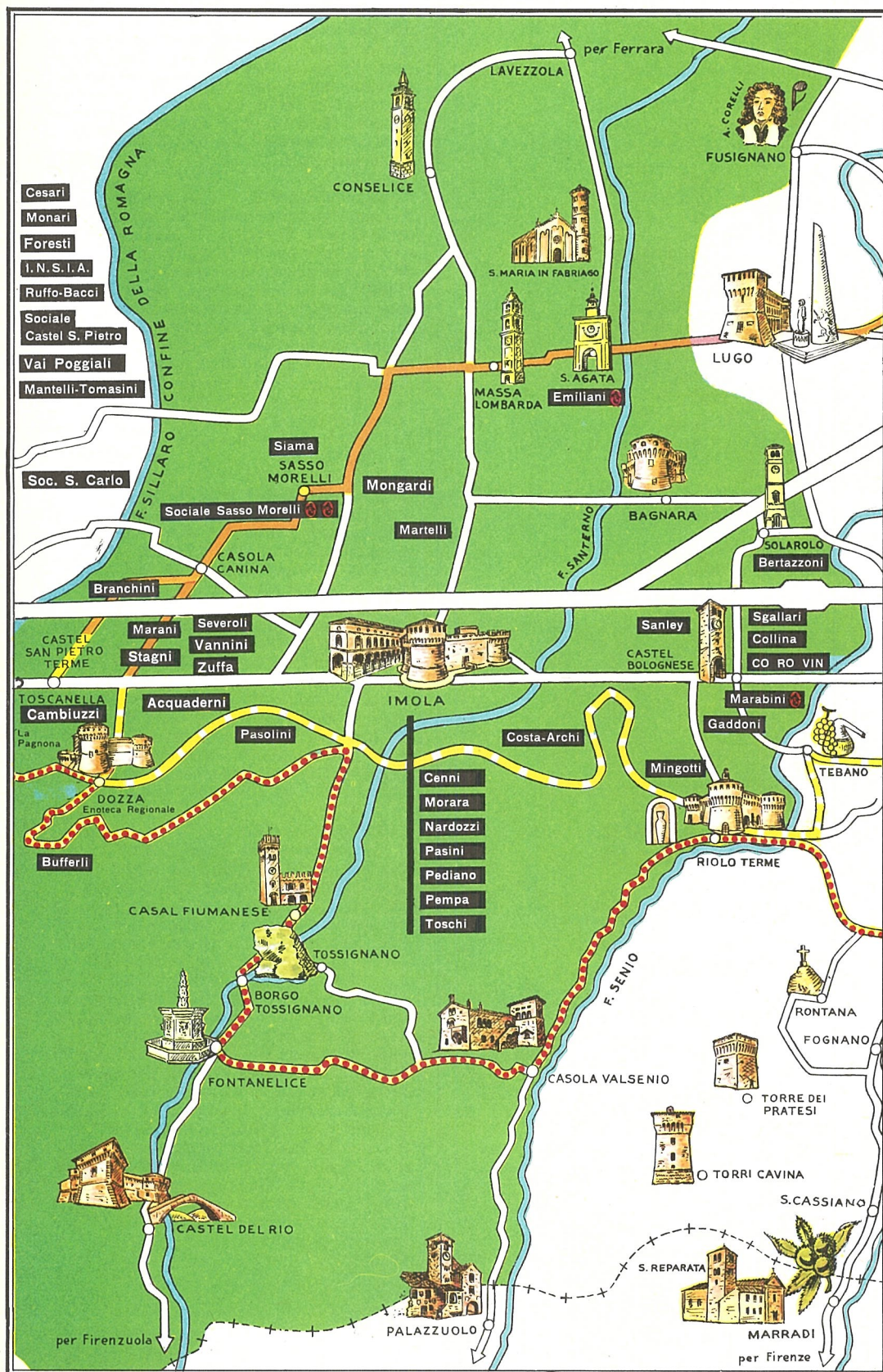
Piero Zama

# Viaggio per le vie dei vini di Romagna

## 5° - L'IMOLESE



....il Re ricostruì in primo luogo Dozza per la bontà del vino.  
....con Riolo, "Castel", Casola, Solarolo, a comprova della Unità  
Romagnola attiva, nonostante le separazioni amministrative.




« il Re intanto ricostruì gran parte dei castelli distrutti dai Germani, restaurò in primo luogo Dozza per la bontà del vino, del quale si dice che i Galli siano avidi e che abbondante e soave vi cresce ». Questa citazione attesta per lo meno una cosa: i vini di Dozza, al tempo in cui scriveva il Sassi, erano molto rinomati nella zona e degni di lode.

E se non fossero stati ottimi certamente non avrebbero così fortemente attratto il Podestà di Faenza, il forlivese Giovanni degli Orgogliosi, come testimonia Dante:

*Vidi Messer Marchese, ch'ebbe spazio  
Già di bere a Forli con men secchezza,  
E si fu tal, che non si senti sazio.*

Balza così agli occhi l'immagine vivace di una Romagna fertile, dai colli verdeggianti e ricchi di vigne, con un florido commercio e popolata da gente ben disposta a godere dei prodotti generosamente offerti dalla terra, pur fra le contese di ogni momento; una regione che sarà pertanto golosamente appetita dalle potenze vicine.

 **Vino del Tribuno:**  
*Albana di Romagna secco 1966 e 1968*



IMOLA - SASSO MORELLI  
(C. S. Coop.)

Fondata nel 1951

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*

È particolarmente rinomata per l'Albana di Romagna secco e del Trebbiano di Romagna che ha nell'imolese una delle sue migliori zone vocazionali.

Presidente: Geom. Ivo Dall'Osso  
Direttore: Dr. Giancarlo Castellari



MARIO BRANCHINI  
DOZZA IMOLESE (Toscanello)

Fondata nel 1850

*Albana di Romagna  
Trebiano di Romagna*



Geom. MARIO CAMBIUZZI  
DOZZA IMOLESE

Fondata nel 1962

*Albana di Romagna  
Trebiano di Romagna*



PIETRO MARTELLI  
IMOLA

Fondata nel 1963

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*



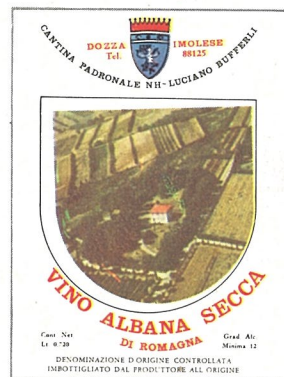
C. I. PASOLINO e GUIDO PASOLINI

DALL'ONDA  
IMOLA (Montericcio)

Fondata nel 1478

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*

 **Vino del Tribuno:**  
*Albana di Romagna Amabile 1969*



N.H. LUCIANO BUFFERLI  
DOZZA IMOLESE

Fondata nel 1945

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna*



MARIO MINGOTTI  
RIOLO TERME

Fondata nel 1956

*Albana di Romagna  
Trebiano di Romagna*



F.LLI TOSCHI  
IMOLA

Fondata nel 1890

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*

## CIRCONDARIO VITIVINICOLO DI IMOLA

ABBREVIAZIONI: alt. = altitudine; mx = massima;  
cpl. = capoluogo; sett. = settimanale.

**BAGNARA DI ROMAGNA** alt. mx cpl. m 22  
Da « Castrum Balneari ». Rocca ben conservata. Fu possesso di Bernabò Visconti, degli Alidosi, dei Riario Sforza e del Valentino. Patria del pittore Pietro Bacchi, detto il Bagnara (sec. XVI).

**BORGO TOSSIGNANO** alt. mx cpl. m 180  
Risale al X sec. Ha due distinti nuclei abitati: Tossignano e Borgo tra i quali esistette un tempo aspra rivalità. Della sovrastante rupe si ammira un profondo precipizio ai piè del quale si sono rinvenuti numerosi resti fossili. Ai primi del 1200 gli imolesi organizzarono una spedizione a Tossignano e vi devastarono il castello per punire gli abitanti della loro alleanza con Bologna. A 3 km: la Villa delle Banzole che fu della Famiglia Oriani. Per il depopolamento della collina, l'agricoltura un tempo fiorente, ora è in fase di decadimento. Buoni i vini. Feste: del Villeggiante (15 agosto); martedì grasso: sagra dei maccheroni.

**CASALFIUMANESE** alt. mx cpl. m 125  
Si hanno le prime notizie da una bolla di papa Onorio II (1130). Il luogo fu detto « Rivosalso » per le sorgenti salsojodiche che vi affioravano. I bolognesi l'occuparono (1300). Di un antichissimo castello resta solo una porta. 19 marzo, festa del raviolo. Pantagrueliche mangiate, carri allegorici. In tal giorno viene eletto il Conte Raviolone. Nella vicina frazione di Fiagnano, un diruto castello. Quivi nacque papa Onorio II. Ricca località archeologica. In un podere, nei pressi del Sillaro, è stato rinvenuto un magnifico sepolcreto del periodo villanoviano (500 a.C.).

**CASOLA VALSENIO** alt. mx m 190  
Nella prima metà dell'XI sec. fu del contado di Imola. Distrutta dai faentini. Rinvenimenti neolitici. Nella chiesa della Natività di S. Giovanni Battista, già abbazia benedettina, egregie opere d'arte tra cui una terracotta del Graziano, mobili del XVI sec., una stele etrusca e lapidi galliche. Il suo cortile fu definito uno dei più belli d'Italia. Zandonai lo scelse per lo scenario della sua « Francesca da Rimini ». Nella piazza principale, il monumento ad Alfredo Oriani, opera del Biancini. Coltura intensiva della lavanda. Cucina tipica di collina. Merita sperimentarla. Nei pressi: il Cardello ove operò e morì il 18 ottobre 1909 lo scrittore Alfredo Oriani.

**CASTELBOLOGNESE** alt. mx m 42  
Si ha menzione del luogo fin dal XII secolo col nome di Bastia od anche Passo delle Catene. Fortificata dai bolognesi attorno il 1388. Cesare Borgia rase al suolo il castello e dette alla località il nome di Villa Cesarina. Con la morte di papa Alessandro VI, i bolognesi si ripresero il comune. Nota nel secolo scorso per i contrabbandieri di derrate alimentari e di sale. Antico convento e chiese di notevole interesse. In una di queste si ammira un prezioso reliquiario del '700. Patria di uomini illustri: l'incisore di cristalli Giovanni da Castelbolognese; il liutaio Mastro Nicola, lo scrittore Francesco Serantini, lo scultore Biancini ed il pittore Ferlini, viventi. A 4 km: località « La Serra » nota per la sua Albana. Palazzo dei conti Zauli-Naldi, costruzione del primo '700, lussuosa dimora estiva con vasto parco e bosco di pini e lecci. Con notevole concorso di pubblico, viene celebrata la sagra annuale detta di « Pentecoste. »

**Vino di Romagna, vino solatio che dà luce alla vita.**

Ciro Verratti « Corriere della Sera »

**CASTEL DEL RIO** alt. mx cpl. m 218  
 Anticamente: Castel S. Ambrogio. Fu possesso di Matilde di Canossa. Passò agli Alidosi che ebbero sempre tesi rapporti con la popolazione locale, al punto che quest'ultima si consegnò volutamente alla Repubblica di Firenze. Nel 1494 gli Alidosi riebbero il Comune. Imponente palazzo ben mantenuto esteriormente ma con gli interni molto malandati. Fatto costruire dal vescovo Francesco Alidosio, con la collaborazione del Bramante e del Sangallo. Nel 1638 la tormentata genia degli Alidosi fu per sempre privata dal Papa del Comune. 1796, occupazione dei francesi; indi alla Chiesa. Notansi un caratteristico ponte a schiena d'asino, detto degli Alidosi e la chiesa parrocchiale. Feste: 5 agosto (Madonna del Sudore); in ottobre: sagra delle castagne. Produzione di ottimi formaggi da tavola. In atto una certa produzione di vini, specie Albana e Sangiovese.

**CASTELGUELFO** alt. mx cpl. m 32  
 Antico possedimento della Contessa di Canossa (1207) che lo fortificò di ben 4 castelli, ora scomparsi. Il suo nome è di indubbia fedeltà guelfa. Fu degli Alidosi, dei Milanese ed infine dei Malvezzi. Nel 1467 prese stanza il Colleoni in guerra tra Veneziani e Bolognesi. Nel 1850, incursione del Passatore. Del passato restano le mura, i bastioni angolati e la porta. Interessanti alcuni archi dell'antico chiostro quattrocentesco, le chiese del S. Cuore, di S. Giovanni Decollato e della Madonna della Pioppa con quadri del '5 e '600. Bel campanile restaurato nel secolo scorso. 21 gennaio: festa di S. Agnese che coincide con la festa delle pesche sciropate.

**CONSELICE** alt. mx cpl. m 6  
 L'antico Castrum Consilicis. Fu dell'Esarcato di Ravenna e passò ai Vescovi di Imola. Nel 1372 si ribellò agli Alidosi. Poscia l'ottenne il mercenario inglese John Hawkwood detto l'Acuto. Nel 1384 passò ai Manfredi, indi agli Estensi. Dell'antica Rocca non v'è più traccia. A pochi chilometri, la popolosa frazione di Lavezzola, nota per le sue bionde fanciulle.

**DOZZA** alt. mx cpl. m 190  
 Il nome ricorda una fonte miracolosa. Il suo stemma è rappresentato da un grifo che si abbevera in una gronda. Fu teatro di lotte fra Imolesi e Bolognesi. Passò ai Campeggi, quindi ai Malvezzi-Campeggi sino al 1796. La bellissima Rocca edificata nel '200 subì continui danni e spoliazioni. Fu più volte ricostruita. Sostenne lotte tra la signoria forlivese dei Riario Sforza contro Cesare Borgia finché nel gennaio del 1500 quest'ultimo costringeva alla resa l'eroico difensore Gabriele del Pica. Nell'anno 1960 il municipio acquistò l'edificio. Ivi si conserva una aggiornatissima enoteca, una discreta quadreria ed una armeria. Florida agricoltura. Il turismo è in fase di valorizzazione. Rinomate cantine per le qualità dei vini prodotti. A circa 3 km, la frazione di Toscanella. Reperti della età del bronzo. Sagra dell'Albana e dei balconi fioriti; concorso dei muri dipinti (settembre).

**FONTANAFELICE** alt. mx cpl. m 165  
 Prende il nome da un'antica fontana. Rinvenimenti di manufatti dell'età del bronzo, del villanoviano, dell'età felsinea (600-400 a.C.) e gallica (400-300 a.C.). Con Tossignano fu in conflitto con Imola ed ebbe la peggio. Nel 1526 il Papa la cedette agli Alidosi. Nella prima metà del secolo scorso fu congiunta, mediante la Via Montanara, a Imola e Firenze. Vi nacque l'architetto Giuseppe Mengoni (1829) noto per la costruzione della Galleria di Milano.

Una spremuta del generoso sole di Romagna.  
 Cesare Trentini «Stadio»



SEVEROLI  
 DOZZA IMOLESE

Fondata nel 1952

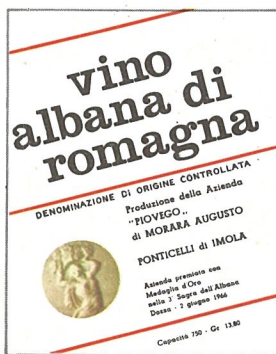
Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna



VITTORIO MONGARDI  
 SASSO MORELLI

Fondata nel 1969

Albana di Romagna  
 Trebbiano di Romagna



AUGUSTO MORARA  
 IMOLA (Ponticelli)

Fondata nel 1963

Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna

Vini del Tribuno:  
 Trebbiano di Romagna 1961-1969  
 Albana di Romagna Amabile 1965-1969  
 Trebbiano di Romagna 1963-1970  
 Sangiovese di Romagna 1964-1970



Cav. LUIGI EMILIANI  
 S. AGATA SUL SANTERNO

Fondata nel 1925

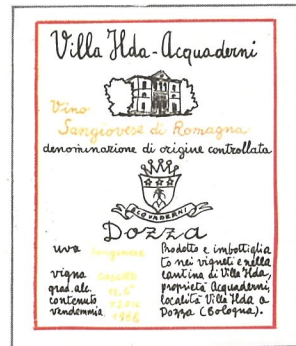
Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna  
 Canena di Romagna



MARINO MARANI  
 DOZZA IMOLESE (Toscanella)

Fondata nel 1800

Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna



CARLA SANTOLI ACQUADERNI  
 DOZZA IMOLESE

Fondata nel 1968

Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna

Vino del Tribuno:  
 Albana di Romagna secco 1967



Dott. GIUSEPPE MARABINI  
 CASTELBOLOGNESE (Fraz. Biancanigo)

Fondata nel 1800

Albana di Romagna



NARDOZZI-TONIELLI  
 IMOLA

Fondata nel 1860

Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna

**IMOLA** alt. mx cpl. m 47  
 Antiche tracce dell'età paleolitica. Forse ai primordi del II sec. a.C. Romanizzata dopo la vittoria dei Romani sui Galli. Forum Cornelii (da Lucio Cornelio Silla?). Altre supposizioni sulla sua etimologia: Imus od anche Imla, ovvero In Molas, dai molini che sorgevano nella zona. Devastata da Totila; incendiata dai Longobardi. Nel sec. X fece parte del regno d'Italia. Fu degli Alidosi (guelfi) ai quali si contrapposero i Nordigli (ghibellini). Passò a Girolamo Riario, sposo di Caterina Sforza. Indi a Cesare Borgia. Maestosa Rocca dell'XI sec. più volte rifatta e recentemente restaurata ed ampliata.

**MASSALOMBARDA** alt. mx cpl. m 13  
 Trae il suo nome da uno sparuto gruppo di lombardi quivi giunti per sfuggire alle persecuzioni di Ezzelino da Romano (sec. XII). Nel 1454 gli Estensi la fortificarono. Nulla resta più della sua Rocca. Patria del Poeta Giacinto Ricci-Signorini (1861).

**MORDANO** alt. mx cpl. m 21  
 Origini romane. In antico: Moretano (terra del moro: gelso). Nel suo stemma vi campeggiava appunto un fronduto gelso sostituito poi da quello attuale (drago con freccia). Nel 1167 vi sostò il Barbarossa. Nel 1292 fu di Maghinardo Pagano. Fino al 1440 vi signoreggiarono i conti della Bordella. Le due torri, all'entrata del paese, furono erette nel 1883 a simiglianza di quelle dell'arsenale di Venezia. Buona e semplice cucina molto romagnola e poco bolognese.

**RIOLO TERME** alt. mx m 98  
 Ha antiche origini. Nel 1212 il suo castello fu saccheggiato dalle truppe di Federico II. Faentini ed imolesi se lo disputarono per lunghi anni. La Rocca che risale alla seconda metà del '300 fu restaurata ed ampliata da Caterina Sforza. Divenne possesso di Cesare Borgia. Nei pressi della grotta detta di Tiberio sono stati trovati importanti reperti archeologici. Il sovrastante monte è in continua fatale demolizione per la escavazione del gesso che viene trasportato a Ravenna. Centro termale; cure di bagni, irrigazioni, inalazioni e fanghi. La sua cucina merita un elogio.

**SANT'AGATA SUL SANTERNO**  
 alt. mx cpl. m 14  
 Dal 1217 l'ebbero i Manfredi. In seguito fu data ai monaci benedettini di Ravenna e, via via, in mano ai vari signorotti della regione. Fino al 1859 fece parte, con Lugo, della Provincia di Ferrara e perciò fu chiamata anche S. Agata Ferrarese. La attuale torre dell'orologio sorge nel luogo ove trovavasi l'antica Rocca.

**SOLAROLO** alt. mx m 24  
 La sua origine risale al 1000. Ebbe il nome di Castel Salutare da un santuario dedicato alla Madonna della Salute. Fu dei Manfredi, di Caterina Sforza e dei Gonzaga. Avanzi di mura medievali. Nella sala consiliare del municipio è murato uno stupendo bassorilievo in marmo, opera di Desiderio da Settignano.

#### Il sole della Romagna in bottiglia.

A. Bernardi « Resto del Carlino »

Oltre il Sillaro che delimita a ponente la tradizionale Romagna si estende la zona delimitata dei vini a d.o.c. e nella quale hanno sede le seguenti cantine:

**Giorgio Monari** - Bologna  
**Granvino Cesari** - Castel San Pietro T.  
**Princ. Sigerio Ruffo Bacci**  
 Castel San Pietro Terme  
**Gemma Mantelli Tomasini**  
 Castel San Pietro Terme  
**I.N.S.I.A.** - Ozzano Emilia  
**Dott. Giorgio Foresti** - Varignana  
**Lia Vai in Poggiali** - Castel San Pietro T.



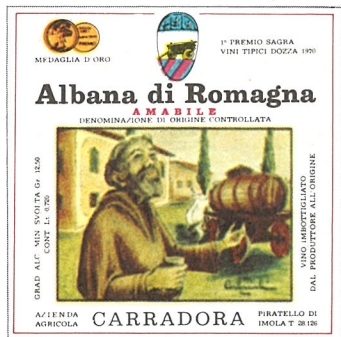
**IMOLA**  
 (P.E.M.P.A. - Coop. Piccoli e Medi Prod. Agricoli)

Fondata nel 1963

*Albana di Romagna  
 Trebbiano di Romagna*

Vanta fra i conferenti rinomati fondi delle colline imolesi.

Presidente: Pietro Poli  
 Direttore Amm.va: Giancarlo Coni  
 Direttore Tecnico: Enot. Sergio Foschini



**EUGENIO VANNINI**  
**IMOLA**

Fondata nel 1968

*Albana di Romagna  
 Trebbiano di Romagna*



**S.I.A.M.A.**  
**IMOLA** (Sasso Morelli)

Fondata nel 1959

*Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna*



**MARINO ZUFFA**  
**IMOLA**

Fondata nel 1968

*Albana di Romagna  
 Trebbiano di Romagna*



**CO.RO.VIN**

Fondata nel 1968

*Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna*

Consorzio di II grado tra cantine Sociali ed Enopoli per dare alla Romagna una moderna azienda enologica di ampio respiro.

Presidente: Geom. Ivo Dall'Osso



**DINO CENNI**  
**IMOLA** (Fraz. Ponticelli)

Fondata nel 1940

*Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna*

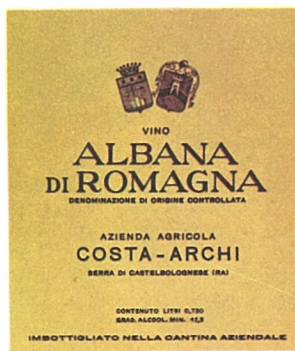


**CANTINA SOCIALE « S. CARLO »**  
**CASTEL GUELFO**

Fondata nel 1962

*Albana di Romagna  
 Sangiovese di Romagna  
 Trebbiano di Romagna*

Presidente: Guerrino Dall'Olio  
 Direttore: p.a. Giuseppe Avoni



**COSTA-ARCHI**  
**CASTELBOLOGNESE** (Fraz. Serra)

Fondata nel 1873

*Albana di Romagna  
 Chiaro della Serra (Bianchino)*



È vitale — sì, vitale — per la Romagna l'approvazione della proposta di legge

# 3124

che riguarda la tutela del nome dei vini non soltanto romagnoli ma di tutta Italia.

Il Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, Zambelli, ha interessato nuovamente i Parlamentari per un sollecito esame della proposta di legge « romagnola » circa il nome dei vini.

Il giorno che ci fossero, in Italia e nel mondo, 10 sangiovesi di zone diverse, 20 lambruschi, 40 barbera, si sarebbe inferto un colpo gravissimo alle relative zone produttrici.

Come farebbe la gente ad orientarsi in una simile selva dato che è già tanto difficile muoversi adesso?

E perché certi vini devono avere piena protezione legislativa e certi altri no?

Ecco alcune risposte pervenute da Parlamentari:

... ho riscontrato che la proposta di legge 3124 è stata assegnata in sede referente alla Commissione Agricoltu-

ra che peraltro non ne ha ancora fissata la data di discussione.

Alla prima riunione del Comitato di Presidenza della Commissione non mancherò di svolgere opportuna azione di sollecito.

**Agostino Bignardi**

... ho ricevuto la Sua lettera del 29 aprile u.s. e Le assicuro che farò tutto il possibile per una sollecita approvazione della proposta di legge n. 3124.

Con i saluti più cordiali.

**Arrigo Boldrini**

Si è a conoscenza che anche altre zone trovatesi nella stessa situazione della Romagna stanno « svegliandosi » e si uniscono ai nostri Parlamentari per ottenere l'approvazione della « 3124 ».

Il 19 giugno, a Riccione il

## TRIBUNATO

terrà pubblica tornata ospite dei LIONS della Romagna.

L'ordine dei lavori della tornata prevede comunicazioni di Mario Angelici (« In Italia e nel mondo c'è solo un Sangiovese ») e di Danilo Bellei (« I vini e la cucina di Romagna visti da un emiliano »).

Saranno forniti ragguagli sulle ricerche sulla selezione clonale e ricerche chimiche.

Sarà dichiarato il VINO DEL TRIBUNATO vendemmia 1970.

A sera, dopo un aperitivo d'onore, il Tribunale sarà ospite dei Lions di tutta la Romagna continuando in una tradizione che conta ormai più anni ed alla quale appassionatamente collabora Cesare Caldi.

Caldo saluto della Romagna al tutore di

## 900 MILIARDI

cioè al XXVI CONVEGNO NAZIONALE ENOTECNICI.

Da diversi anni, ormai, le industrie agrarie stanno sempre più perdendo la loro originaria fisionomia rurale, per divenire vere e proprie industrie alimentari. È in atto, al giorno d'oggi, una rapida e continua evoluzione tecnica a tutti i livelli aziendali agricoli, ma soprattutto nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli. A questo livello di incessante progresso tecnico si va sempre più delineando la figura tipica dell'era moderna di un nuovo dirigente: il tecnologo. Per l'importante settore viti-vinicolo — con i suoi 100 milioni di q.li di uva da vino, a cui corrispondono 70 milioni circa di q.li di vino per valore medio di 800-900 miliardi — questa

figura del tecnologo è impersonificata dall'enotecnico. Il compito e le funzioni dell'enotecnico si evidenziano, perciò, sia a livello di azienda viticola che a livello di industria enologica. Compito quindi duplice, ma strettamente interdipendente.

Queste parole hanno particolare significato in Romagna.

La « Mercuriale » porge un vivo saluto a tutti gli enotecnici italiani, a quelli romagnoli o che qui lavorano in particolare, esprimendo la gratitudine di tutti per la scelta di questa regione che è una ulteriore attestazione della crescente importanza, e peso vinicolo, che stiamo assumendo.

## Rocche e Castelli di Romagna\*

...e — orrore — non si parla di Sangiovese o Albana.

Giurerei che manca in quest'opera, pur imponente come piano, trattazione e veste, un elemento essenziale.

Giurerei, dico, perché Franco Fontana me l'ha dedicata appena qualche minuto fa e ho appena accarezzato le 384 pagine.

Ho visto che c'è di tutto, persino il dizionario essenziale dei termini d'uso.

Ci sono disegni, fotografie (bellissime!), piante, particolari.

C'è, naturalmente, la « vicenda storica », detta da Domenico Berardi, tribuno. Che spazia fra i vari momenti e genti ferrigne e pietrose come le tane turre che abitavano. Che dice di papi, cardinali, capitani di ventura, signori, dame e, direbbe Stecchetti, *ficiazza*.

Però qualcosa deve mancare, me lo sento.

Berardi e Fontana, uno tribuno, l'altro che ha lavorato con me a quella *Romagna dei Vini* che un merito ce l'ha: essere stato il primo libro romagnolo sui vini di Romagna. Due persone fide, quindi.

E proprio da loro, forse — dico forse perché potrei anche sbagliarmi — è venuta la dimenticanza grande.

In cosa consiste, insomma?

In questo: Rocca, in Romagna, è sinonimo di quintessenza per quanto riguarda i vini.

(Se leggete in una bottiglia questa dicitura: « Sangiovese di Romagna, Rocca di ... » seguito dalla specifica del luogo, è segno che vi trovate davanti ad un grande vino).

Perché ROCCA? Perché i grandi vini hanno seguito le rocche e i conventi. Dove c'era un frate o un armigero, là c'era (in luoghi erti, sassosi, esposti, grami, da trarre dalla terra veramente succhiandone l'umore) la vite.

Sì, sono importanti gli Alidosi, i Manfredi, i Montefeltro, gli Ordellaffi e tutta l'altra sgherraglia dei tempi di ferro: avrei però voluto trovare almeno una nota che ricordasse un elemento che per l'uomo ha avuto e avrà gran peso: la vite, il vino.

Se fossi I tribuno darei a Domenico Berardi questo tema da svolgere in Tribunale: « I vini delle rocche di Romagna ».

Una cattiveria, un contrappasso dantesco. E, alla fine, dopo avergli detto bravo, non gli darei da bere. Ma consiglieri però di mettersi in casa un libro importante, unico.

a. d.

\* Ed. ALFA, Bologna - pagg. 384, Lire 16.000.

constatazioni

## IL RESTO...resta un giornale non romagnolo?

Egregio Direttore,

pensi che conservo ancora i numeri de « Il Resto del Carlino » col sottotitolo *La Patria* per dirLe quanto io sia stato affezionato lettore del giornale.

Però, da qualche tempo, sono un po' meno affezionato; da quando, cioè, « Il Resto del Carlino » si dà altre arie, suona altra musica e tenta strade diverse. Ma questo: pazienza.

Ciò che conta è che sulla Romagna dedica sempre meno spazio. Degli svariati avvenimenti di questa regione — perché regione è, nonostante l'imbastardita sorella Emilia — ne parla suppergiù quando si tratta della partita di pallacanestro o di calcio tra la parrocchia x e la frazione rurale y e con fotografie a quarto di pagina.

È stata recentemente inaugurata a Bertinoro la « Ca' de Be' ».

È la Casa dei Vini di Romagna. Ma è soprattutto la casa dei romagnoli di dentro e di fuori.

E « Il Resto del Carlino »: zitto, se non per un fuggevole accenno sulla cronaca di Forlì.

È stata una cosa degna di almeno tre colonne.

Vi vada, Direttore; si tolga per qualche ora dal sacramentale casermone di via Mattei; prenda su la famigliola e faccia un salto a Bertinoro come semplice turista.

Non avrà di che pentirsene. Rileverà tanto materiale da segnalare poi ai suoi collaboratori.

La « Ca' de Be' » non è Buckingham Palace. Ma, sotto un certo aspetto, si sta meglio.

C'è pace, c'è schietta ospitalità, c'è del buon vino (Lei non sarà astemio, per caso?) e c'è ancora qualcosa che La sorprenderà lietamente.

Dopo di che, sono certo che « Il Resto del Carlino » parlerà finalmente anche della « Ca' de Be' ».

Molti saluti e buona passeggiata a Bertinoro.

**Lorenzo Graziani**

*Il direttore cui è indirizzata questa lettera è, i lettori lo avranno ben inteso, Enzo Biagi.*

*Scontiamo duramente la colpa di non avere un « nostro » giornale.*



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

I « 13 » Enti promotori

# DANNO VITA

alla ricerca scientifica per la vite ed il vino.

Imola, Ravenna, Faenza, ecco i primi comuni dei tanti oltre alle Amministrazioni provinciali e altri Organismi, che hanno deliberato la loro adesione all'Ente per il Centro di Ricerche viticole ed enologiche degli Enti locali in collaborazione con l'Università di Bologna.

Un altro prodigio quindi si sta avvertendo in Romagna che coinvolge beneficamente in questa importante questione anche l'Emilia grazie all'interessamento dell'Ente Regione che, con i suoi rappresentanti ed in particolare il

consigliere Veliero Lombardi, ha dato un decisivo autorevole apporto perché la costituzione possa avvenire nel più breve tempo.

La ricerca scientifica, portata ai suoi gradi più elevati, è pietra angolare di qualsiasi impostazione produttiva.

La Romagna, in particolare, ha bisogno di qualificare i suoi 5 milioni di litri di vino, un valore ingentissimo, la vita per migliaia di persone.

È titolo di grande merito aver pensato, impostato ed attuato un simile programma.

le cartoline della « Mercuriale »

## IL PERSONAGGIO ROMAGNOLO

Per il personaggio « femminile » romagnolo marchiano errore dei molti che hanno indicato una certa Raffaella Carrà che, assunte informazioni, non risulta romagnola. Le più segnalate: PINA RENZI (ing. F. Franzoni) e GIANNA PREDÀ (sig. R. Buccioli).

Per il « personaggio » romagnolo, scartate le solite, numerosissime indicazioni della citata Raféla Carrà, non romagnola né di nascita né di spirito, il riconoscimento va ad ALDO BUSI, faentino, pittore, residente a Bologna (Pietro Togni).

## LA BELLA DISCENDENTE DALLE ALBANESCHE CHIOME



Rita Guidarelli, discendente del nobile guerriero ravennate, è lieta di posare — a differenza di Raffaella — col cappellaccio del Passatore. Un po' diverso dall'armatura del suo illustre antenato ma forse più simpatico e certo più adatto a chi, come lei, ha i capelli biondi come l'Albana.

# Robi d'Romagna

**LA TV BELGA** si è interessata ampiamente della Romagna e dei Vini del Passatore. Lo segnala da Bruxelles Giuseppe Santoni.

**PANTANI** di Mercato Saraceno ha ottenuto la Medaglia d'Oro per il Sangiovese di Romagna a Pramaggiore.

**ROCCA DI ...** è nome depositato dall'Ente Tutela Vini Romagnoli a distinzione dei vini di particolare merito. Usarlo indebitamente fa incorrere in grossi guai.

**I BANDI** del 1850 e 1851 contro il « Passatore » sono esposti alla « Ca' de Be' » di Bertinoro. Li ha forniti Tonino Belletti con la collaborazione di Mario Berdonini e Lorenzo Graziani.

**CATTOLICA** protesta contro Max David perché avrebbe detto che la Romagna finisce a Riccione. « ... nelle nostre vene scorre lo stesso sanguigno Sangiovese dei fratelli romagnoli », ha scritto Harold Riciputi.

**IL GIORNO** pubblica un articolo sotto il titolo « Il Sangiovese viene difeso a spada tratta » ma aggiunge: « troppo zucchero » e « la vera tradizione enologica in Romagna non è quella del vino vero ». Bastoniamo l'articolista, Felice Campanel-

lo, ma mettiamo in galera, in Romagna e altrove, i sofisticatori.

**LE DONNE PER I VINI DI ROMAGNA:** è allo studio una iniziativa per interessare più direttamente le donne di Romagna alla affermazione dei nostri vini.

**CONVEGNO ENOTECNICI:** la sezione romagnola enotecnici ha egregiamente organizzato il 16° Convegno in Romagna. Visitate la « Ca' de Be' », la cantina Vini di Romagna, la cantina sperimen. di Tebano.

**GLI STUDENTI DI PERSOLINO** (Ist. Prof. Agric. di Faenza) hanno visitato l'azienda PARADISO a Capocolle di Bertinoro. (« ...abbiamo rivisto la bella azienda... perché non vi sono tanti altri agricoltori con altrettanta iniziativa e passione? »).

**ELEZIONI DEGLI AZDUR:** il 10 giugno la Casa di Cesena, il 13 quella di Forlì, che si riunirà a Ravaldino in Monte con la formula « purtìv da brenda che nò ai mité e bé ».

**L'ESERCENTE** dedica 4 colonne alla costituzione del CO.RO.VIN parlando con simpatia dei nostri vini. Lo segnala Renato Balelli di Forlì.

La Romagna ha ora qualcosa in più:

## LA «SUA,, GRAPPA

con il marchio « Passatore » cioè della Romagna.

Le distillerie PANICO, Toscanella di Dozza (Imola), hanno presentato la serie 10.000 bottiglie con un gesto di alto significato: offrendo le prime in omaggio al 1° Tribuno, al Presidente dell'Ente Vini, agli Azdur della Società del Passatore.

Ai tanti che ci hanno richiesto dove — in attesa del rifornimento agli esercizi — possono trovare la « Grappa di Romagna » suggeriamo indirizzarsi alle distillerie PANICO, Toscanella di Dozza (Imola).

**uva sana**

perché  
protetta  
con

**Miltox**  
**Tiovit**  
**Ekatin**

tre  
antiparassitari **SANDOZ**



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici



## Lettere alla MERCURIALE

### Considerazione

*Il legislatore è sopra alla legge?*  
Il plurivincitore del « Vino del Tribuno », quando mangia al S. Domenico di Imola, deve dare il « cattivo esempio »? non bere, cioè, con il marchio?

*A chi mi riferisco?*  
Detto a Lei, confidenzialmente, al signor Gustavo Emiliani, al quale, come socio della eletta Società del Passatore, che quando va al ristorante VUOLE E PRETENDE solo vini con il santo marchio, ho giurato che avrei fatto la spata.

*E vigliacco anche Lei se non pubblica.*

UMBERTO PALMIERI

An sò un vigliacc.

### Da Nello

*Segnalo che « da Nello », a Rimini, non c'è — ed è ben strano — vino con il marchio del Passatore.*

Rimini.

RICCARDO GIUNTI

**Non le è stato detto che « era finito proprio un momento prima? »!**

**Questo in casa nostra, nei nostri migliori esercizi!**

### I punti fuori

*Il mo sig. direttore, è veramente un non-senso che le cantine di Romagna non rendano pubblico quali siano i punti di vendita fuori della Romagna stessa. I romagnoli si sono ormai irradiati dappertutto, sono in tutte le città d'Italia e se sapessero dove sono i punti comodi di acquisto, i vini romagnoli certamente ne approfitterebbero.*

*Le faccio quindi una proposta: la « Mercuriale Azzurra » nei suoi inserti pubblici una comunicazione, una indicazione di tutti i depositi che le cantine di Romagna hanno in Italia, e all'estero se ciò è necessario.*

Milano.

RICCARDO D'ATRI

**Caro D'Atri, grazie di questo ulteriore e fattivo apporto. Ciò che Ella propone è estremamente giusto e con questa pubblicazione le cantine di Romagna sono vivamente pregate di far comunicare al giornale quello che il sig. D'Atri e altre centinaia di migliaia di romagnoli in giro chiedono.**

**Non appena ottenuto questo la « Mercuriale » dedicherà una apposita comunicazione a tutti i recapiti e depositi delle cantine di Romagna in Italia.**

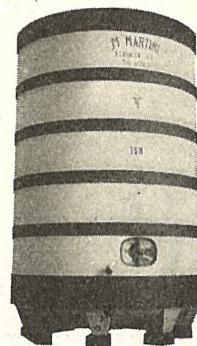
## MARIO MARTINI

**Cisterne  
in cemento  
armato  
vibrato  
vetrificato**

**Bagnacavallo (RA)  
48012**

**Via Boncellino, 3  
Tel. (0545) 612 65**

**interpellateci**



## II 1970

Non c'è dubbio che un'annata come il 1970 sarà ricordata per molto tempo. C'è allora da fare una preghiera alle cantine associate all'Ente Tutela Vini Romagnoli, che hanno il diritto e l'onore di poter mettere il marchio del Passatore. Questa è di imbottigliare il 1970 il più tardi possibile, tenerlo come scorta, rinfrescare le produzioni venture, e soprattutto imbottigliare almeno a 3/4 anni. Ricordino che il 1970 è un capitale che crescerà ogni giorno di più di valore.

La ringrazio tanto se vorrà pubblicare questa mia.

GIORGIO FERRINI

Santa preghiera.

## S. Piero in Bagno

Segnalo che al ristorante «Turismo» di S. Piero in Bagno ho richiesto vino con il marchio del Passatore... e regolarmente mi è stato detto che non l'avevano!

Accidenti, ma dove sono allora i 2 milioni di bottiglie con il marchio che dite essere state vendute?

Ho trovato invece un buon assortimento di nostri vini di diverse cantine al PIC NIC di Rimini.

Rimini.

MARINO MELIS

Che dire del ristorante Turismo?

Che se loro non vogliono i nostri vini noi non ci fermeremo più da loro?

## M.me Eliane

Cher ami, pouvez Vous nous mettre quelle bouteille de coté de ce délicieux vin italien? Merci.

Calais.

ELIANE CABAL

Merci a Vous!

Gentile signora Eliane, per i lettori dico che queste sue parole erano scritte dietro una etichetta di Sangiovese di Romagna, 1966, delle cantine Vallunga di Marzeno di Brisighella.

## Ingenuità

Ho letto tempo fa che l'Ente Tutela, d'accordo con i maggiori organismi della Romagna interessati a ciò, ha deciso di ripresentare la domanda per il riconoscimento del vino a d.o.c. «Trebbiano di Romagna». Mi sorprende veramente la ingenuità dei romagnoli perché certamente perdetevi il vostro tempo pensando che i signori romani vi possano approvare detto vino. Emerge da molte cose che la Romagna non è simpatica in alto loco e che ogni occasione è buona per metterla in difficoltà. Guardi solamente la presenza di elementi romagnoli in seno al Comitato Nazionale per la tutela dei vini a d.o.c. I piemontesi la fanno da padroni, i veneti seguono, i toscani sono lì, per il resto nient'altro esiste. Quei signori saranno certamente retti e coscienziosi e via dicendo, ma mentre non hanno certamente avuto difficoltà ad esaminare ed approvare i vari Barbera piemontesi nonché il Sangiovese dei Colli Pesaresi mentre adesso se ne cerca un altro nel maceratese, ciò non sarà certamente per il Trebbiano di Romagna.

Vedrete che sarò buon profeta.

Bologna.

MELCHIORRE RIGHI

Crepi il profeta.

## Leguleismo

... mi sono interessato ancora in merito all'articolo 21 della "930" del '63 e purtroppo non ho avuto notizie brillanti.

Il problema è ancora in discussione nei suoi criteri di base...

I primi incarichi si potranno avere forse verso la fine dell'anno.

Proprio per questo stato di cose mi interesserò più avanti e riferirò.

Complimenti per l'attività che svolge instancabilmente e cordialissimi saluti.

Roma.

SALVATORE ROSSI

Questa lettera si riferisce al riconoscimento giuridico dei Consorzi Difesa Vini. Ce ne sono che funzionano bene.

Perché attendere tanto allora?

Dobbiamo anche per questo rivolgerci alla Regione?

CANTINA SOCIALE DI  
**SASSO MORELLI**  
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003  
ALBANA DI ROMAGNA  
SANGIOVESE DI ROMAGNA  
TREBBIANO DI ROMAGNA  
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli  
\* premiata «VINO DEL TRIBUNO 1966»

**RAGAZZINI**  
OFFICINA MECCANICA  
POMPE ENOLOGICHE  
le migliori  
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Orlandi, 7  
Telefono 22824

## CONSIGLI

Siamo un gruppo di ragazzi di Scuola Media che, durante la prossima estate, abbiamo intenzione di formare una squadra di calcio, che deve partecipare a tornei locali.

Il nome di questa squadra sarà quello di SANGIOVESE.

Poiché ci mancano i fondi per l'acquisto di maglie, pantaloncini ecc., ci rivolgiamo a codesto Ente che tutela i vini di Romagna, affinché ci aiuti nel nostro intento. Noi da parte nostra faremo propaganda indossando le maglie del PASSATORE.

L'indirizzo ci è pervenuto tramite il nostro insegnante, Rossi Walter, che riceve la vostra periodica «Mercuriale».

In attesa inviamo cordiali saluti.

La classe II/E - Scuola Media n. 3  
Eduardo Fabbri, Cesena (prov. Forlì)

Non è stato questo giornale a dire che avremmo dovuto fare la squadra ROMAGNA, con lo stadio ROMAGNA da centomila persone, come unione di tutte le città romagnole, così da strapazzare Juve, Milan, Inter, Bologna e via dicendo?

Si cominci con i ragazzi della II/E di Cesena!

(...e, sottovoce, si pensi che questa è la più viva, simpatica e penetrante valorizzazione dei nostri vini).

Grazie prof. Walter Rossi.

P. Morgagni



— A quale scrittore romagnolo vorreste offrire un tritico col marchio del Passatore? —

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE

Via Martiri Ungheresi 4

48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI  
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del  
Passatore

Per una bella sorpresa  
incoltate su cartolina  
postale e spedite a

**S.A.I.D.A.**  
INDUSTRIA VETRARIA  
DAMIGIANE  
FIASCHI  
BOTTIGLIE  
Per gli Associati  
all'Ente Vini:  
BOTTIGLIE  
«LA ROMAGNOLA»  
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)  
Telefono 53027

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza - Autorizz. Tribunale  
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera  
il 70% - Spedizione in abbon. postale - Gruppo III